



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

IL PANE DELLA VITA ETERNA

«Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato», proclama la Sapienza, dalla prima lettura della S. Messa di questa domenica. Questa voce che invita al banchetto è per noi la voce del Signore Gesù, la Sapienza in persona. «Venite a me!», dice anche Gesù, che offre il suo corpo e il suo sangue donati per la vita eterna.

Il lungo discorso di Gesù, che segue, nel Vangelo di Giovanni, il racconto della moltiplicazione dei pani, va chiaramente inteso nella prospettiva dell'Eucaristia. Si tratta di un insegnamento che ha come scopo quello di guidare i credenti alla comprensione di questo immenso dono di Gesù, di questo «sacramento», e cioè qualcosa di visibile e percepibile da noi (pane e vino) ma che in realtà ci comunicano una realtà non visibile agli occhi, ma che la fede può cogliere. Gesù stesso e la piena comunione di vita con lui.

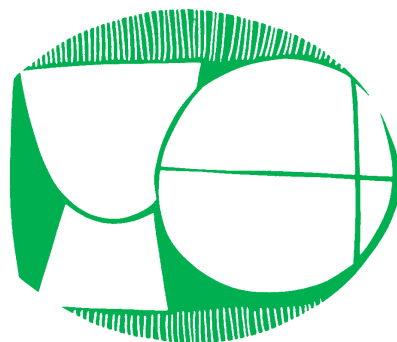
Ma leggendo in Giovanni capitolo sesto, questo discorso così "lento", composto secondo uno sviluppo a spirale, con frequenti ripetizioni, potrebbe mettere in difficoltà chi lo legge solo con la fredda ragione, e non anche con il cuore. Perché non giungere più rapidamente all'Eucaristia, dal momento che è di essa che si tratta, evitando ogni digressione?

Vale invece la pena di rispettare questo testo, di leggerlo lentamente lasciandoci coinvolgere, senza bruciare le tappe. Infatti, così come si presenta, il «discorso sul pane di vi-

ta» permette di riflettere con calma, prendendo il tempo necessario, sul «mistero della fede» che è al di là di tutto ciò che si può dire al riguardo: Gesù che si dona a noi nell'umile frammento del Pane Eucaristico!

Ciò che Gesù ha fatto ha le sue radici nella lunga serie delle meraviglie operate da Dio fin dal tempo dell'Esodo, la liberazione del popolo di Dio dalla schiavitù d'Egitto. Ciò che ha detto si inserisce nello sviluppo della rivelazione di Dio. Le sue azioni e le sue parole lo rivelano come il Figlio dell'uomo, il Verbo di Dio fatto carne, morto e risorto per la nostra salvezza, ormai vivente, con il suo corpo glorioso, alla destra del Padre.

L'Eucaristia, «rimedio di immortalità» come dicevano gli antichi, rifà continuamente le nostre forze sulla strada del nostro cammino verso la Patria. Essa ci dona la caparra di ciò che riceveremo un giorno in pienezza: la comunione alla vita del Padre, con il Figlio e nello Spirito, nel banchetto eterno. Fortificati da questo cibo celeste, noi possiamo «profittare del tempo presente» e «rendere continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo».



L'EDUCAZIONE DEI FIGLI

Cari sposi, sappiate che i vostri figli vi osservano con attenzione e cercano in voi la testimonianza di un amore forte e affidabile. Quanto è importante, per i giovani, vedere con i propri occhi l'amore di Cristo vivo e presente nell'amore degli sposi, che testimoniano con la loro vita concreta che l'amore per sempre è possibile!». I figli sono un dono, sempre, cambiano la storia di ogni famiglia. Sono assetati di amore, di riconoscenza, di stima e di fiducia. La paternità e la maternità vi chiamano a essere generativi per dare ai vostri figli la gioia di scoprirsi figli di Dio, figli di un Padre che fin dal primo istante li ha amati teneramente e li prende per mano ogni giorno. Questa scoperta può dare ai vostri figli la fede e la capacità di confidare in Dio.

Certo, educare i figli non è per niente facile. Ma non dimentichiamo che anche loro ci educano. Il primo ambiente educativo rimane sempre la famiglia, nei piccoli gesti che sono più eloquenti delle parole. Educare è anzitutto accompagnare i processi di crescita, essere presenti in tanti modi, così che i figli possano contare sui genitori in ogni momento. L'educatore è una persona che "genera" in senso spirituale e, soprattutto, che "si mette in gioco" ponendosi in relazione. Come padri e madri è importante relazionarsi con i figli a partire da un'autorità ottenuta giorno per giorno. Essi hanno bisogno di una sicurezza che li aiuti a sperimentare la fiducia in voi, nella bellezza della loro vita, nella certezza di non essere mai soli, accada quel che accada.

D'altra parte, come ho già avuto modo di osservare, la coscienza dell'identità e della missione dei laici nella Chiesa e nella società è cresciuta. Avete la missione di trasformare la società con la vostra presenza nel mondo del lavoro e di fare in modo che si tenga conto dei bisogni delle famiglie.

Papa Francesco

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 19 AL 25 AGOSTO**

Lunedì 19, Palse ore 8.00

Martedì 20, San Giuseppe ore 19.00

SANTAROSSA SR. NATALIA E SR STELLA.
MORAS ATTILIO E FAMIGLIA.

Mercoledì 21, Palse ore 8.00

Giovedì 22, Pieve ore 19.00

TURCHET BRUNO.

ZANCHETTA CLELIA E SILVANO, PUP DOMENICO, ELISABETTA E FIGLI.

Venerdì 23, Palse ore 8.00

GIANNI E DEFUNTI FAVARIN.

Sabato 24, Palse ore 19.00

DEFUNTI CONZON E PIETROBON.

BISCONTIN ANNA MARIA E MORAS LUIGI.

ZANETTI ELIO.

Domenica 25, XXI DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

PER I DEFUNTI DI PUP ANNA.

PER IVAN FIORENTINO E DEF. IVAN.

PORRACIN CLAUDIO.

BISCONTIN MARIA, SECONDIANO E FERNANDA.

BOER LUIGI E RUGGERO.

DEFUNTI FORNASIER.

Pieve ore 9.30

MARCUZZO DAVIDE E PASQUA.

IN ON. DELLA MADONNA E PER CICUTA FRANCESCO.

ANN. SALAMON ANGELO E CARMELA.

IN ONORE DELLA MADONNA.

DEFUNTI DI MURADOR ERNESTO.

Palse ore 11.00